



REGIONE DEL VENETO



Unioncamere
Veneto



DELEGAZIONE DI BRUXELLES

N° 8-9/2014

Settembre



Il Bollettino europeo

Bandi, politiche e notizie da Bruxelles

INDICE

Speciale Open Days 2014..... 2

Bruxelles celebra Venezia e la cultura ebraica 4

Verso un'Europa delle Regioni: le Strategie Macroregionali 5

Euroregioni, Macroregioni e GECT 6

Horizon 2020: bando Crescita Blu per prevedere conseguenze climatiche su pesca e acquacoltura..... 7

Scheda bando Crescita Blu 8

Notizie da Unioncamere del Veneto.... 9

Un progetto di successo 9

Ok al POR dal Consiglio regionale 10

Strumenti finanziari: evento Progetta! il 29 settembre 10



Helpdesk Europrogettazione

Casa Veneto
Av. De Tervuren, 67
1040 Bruxelles
Tel.: dal Belgio: +32 2 743 7010
dall' Italia: 041 2794810
Fax: +32 2 7437019
Mail : desk.progetti@regione.veneto.it
Web: www.regione.veneto.it/bruxelles

Speciale: Open Days 2014, Regioni unite per una crescita smart

È arrivata alla sua dodicesima edizione la Settimana Europea delle Regioni e delle Città, che si tiene annualmente a Bruxelles

che e le decisioni che l'Unione europea attua in vista di uno sviluppo comune.

Durante questi 4 giorni si susseguiranno



grazie alla supervisione del Comitato delle Regioni e della Direzione Generale per la Politica Regionale e Urbana (DG REGIO) della Commissione europea.

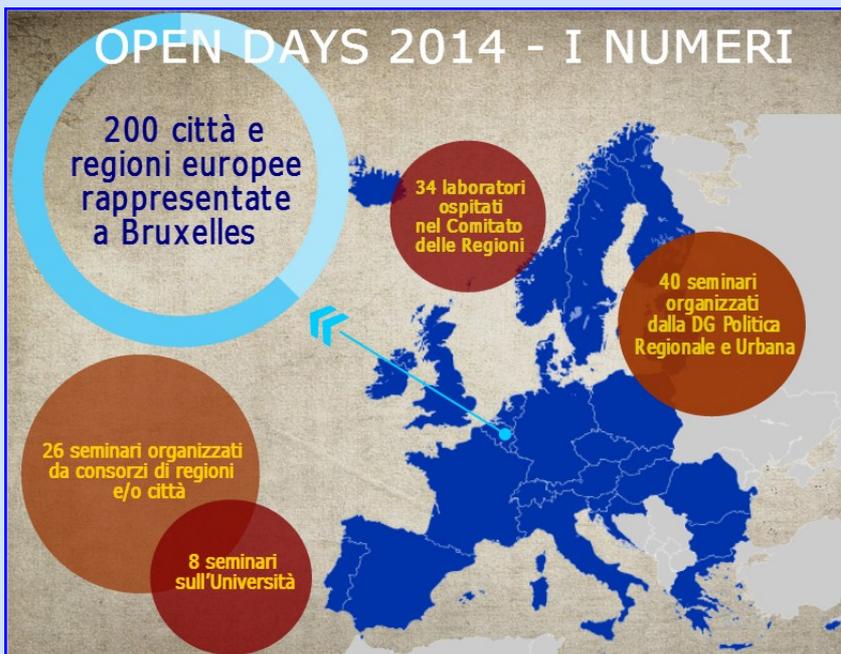
Dal 6 al 9 ottobre le Città e le Regioni europee, che sono rappresentate a Bruxelles, apriranno le porte delle loro sedi per dimostrare al pubblico l'importante ruolo che svolgono all'interno dell'Unione europea: contribuiscono ad una maggior coesione governativa e stimolano la crescita economica, creando nuovi posti di lavoro.

Lo slogan di quest'anno indica chiaramente dove vengano riposte le attenzioni della politica regionale 2014 - 2020: 'Growing together - Smart investment for people'. Sono proprio i cittadini, infatti, i destinatari principali di tutte le politi-

workshop, eventi e seminari per incentivare lo scambio di buone pratiche, opinioni e dibattiti riguardo tre filoni tematici principali: *Connecting regional strategies, Building capacity, Territorial cooperation*. Si cercherà, quindi, di mettere in collegamento le varie strategie regionali su temi centrali come smart specialisation, digital agenda, supporto alle piccole medie imprese, economia sostenibile e inclusione sociale. Non mancheranno poi scambi di informazioni e buone prassi sulla cooperazione internazionale e sullo svilup-

po di programmi efficaci di gestione, anche a livello finanziario e procedurale.

L'evento di apertura si terrà presso il Parlamento europeo e vedrà la



partecipazione di personaggi politici del calibro di Martin Schulz, Presidente del Parlamento europeo, del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio, che rappresenta la Presidenza Italiana dell'Ue, di Jean Claude Juncker, Presidente della Commissione europea e di Angel Gurría, segretario generale di OCSE.

A questo seguiranno circa 100 eventi, tra workshop e dibattiti, organizzati dalle varie rappresentanze regionali e dal Comitato delle Regioni. Ogni partner regionale organizzerà un evento sia nella sede di Bruxelles, sia a livello locale nelle rispettive regioni o città. La Regione Veneto non sarà da meno e parteciperà come *main partner* a vari eventi.

Il principale riguarda l'organizzazione del workshop "Europe of Traditions - Linking through itineraries" che si terrà presso la sede della Fundación Galicia Europa mercoledì 8 ottobre. Lo scopo dell'incontro sarà far capire come alcuni itinerari religiosi



e culturali possano diventare fattori di attrazione per un turismo transnazionale e per una maggiore competitività economica. In particolare, il Veneto, con l'assessore al Bilancio e agli Enti Locali **Roberto Ciambetti** (nella foto, relatore di un seminario agli *Open Days 2013*), si occuperà di presentare la "Via Querinissima", itinerario culturale tra la Norvegia e l'Italia, alla scoperta della storia e della gastronomia dei due paesi, sulle orme del nobile veneziano Pietro Querini (cfr box a

pag. 6). Gli altri partecipanti all'incontro saranno la Regione Istriana, la Regione polacca Opole e Kujawsko-Pomorskie, la Galicia, il Portogallo del Nord con il suo itinerario "Santiago de Compostela", la Regione Centrale greca, la Città di Sarajevo, la Regione Lazio e la Regione francese Languedoc-Roussillon.

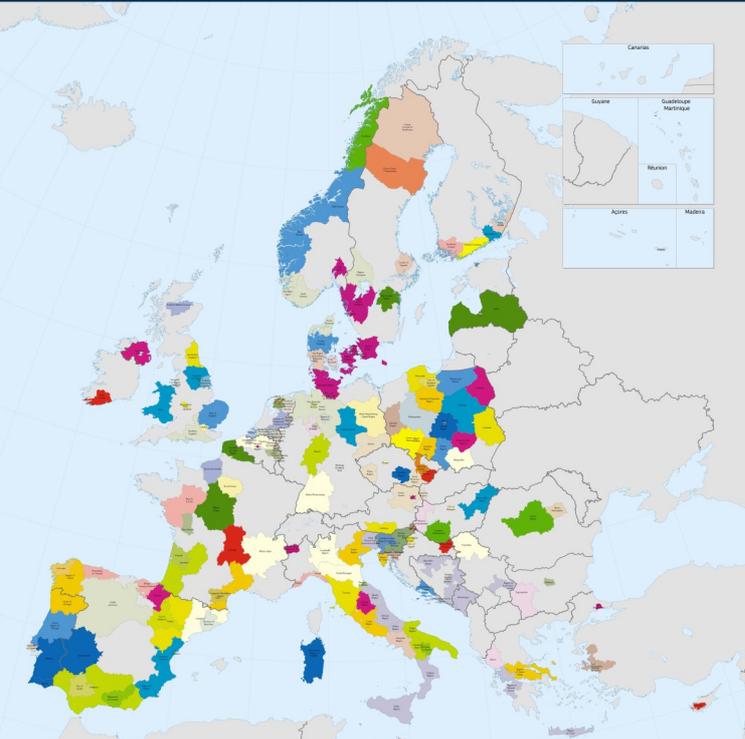
Lo stesso giorno gli spazi della Banca Montepaschi ospiteranno il convegno "Alps Adriatic Area, strengthening integration through regional cooperation", coordinato dal Land Carinthia e dal suo Governatore **Peter Kaiser**. Si discuterà del GECT, il Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale, della sua storia e della sua espansione dal nucleo originale verso altre Regioni,



12th European Week of Regions and Cities
Brussels 6-9 October 2014

Growing together – Smart investment for people
Connecting regional strategies • Building capacity • Territorial cooperation

Partner regions and cities



Bruxelles celebra Venezia e il popolo ebraico



Regione Veneto

Quasi mezzo millennio di storia lega il popolo ebraico a Venezia. Nell'acqua della laguna si riflette un rapporto che ha segnato nei secoli la cultura non solo italiana, ma dell'Europa intera. È questo il senso dell'allestimento itinerante *"Out to sea. A reflection over 500 years 1516-2016"*, che sbarca a Bruxelles, a pochi giorni dalle celebrazioni del Capodanno ebraico, che cade quest'anno il 24 settembre. Una *"travelling exhibition"* fortemente voluta dal Presidente Luca Zaia (nella foto, alla Giornata della Memoria al Ghetto di Venezia, lo scorso gennaio) e organizzata dalla Regione Veneto di concerto con il Museo ebraico e la Comunità ebraica di Venezia, con lo European Jewish Community Centre di Bruxelles e la European Jewish Association.

Bruxelles, "capitale d'Europa", ferita dall'attentato al museo ebraico di maggio, propone attraverso questo evento una riflessione profonda sulla presenza ebraica a Venezia e in Europa, per evidenziare quanto ne abbia plasmato l'identità e la cultura.

Non a caso l'esposizione ha ricevuto il **patrocinio del Presidente della Commissione europea, Josè Manuel Barroso** e si inserisce nella cornice del **semestre italiano di presidenza dell'Unione europea**. Inaugurazione il 10 settembre, nella sede dello European Jewish Community Center, dove l'expo rimarrà fino al 19 settembre, per poi essere trasferita a Casa Veneto dal 22 al 26. L'allestimento riproporrà un viaggio virtuale in una calle veneziana, per ripercorrere, tra le altre cose, le migrazioni ebraiche verso Venezia nel corso della storia nonché il contributo del popolo ebraico nella letteratura e nelle arti, a quasi 500 anni dalla fondazione del Ghetto di Venezia.



come l'Istria. Interverranno i rappresentanti di tutte le Regioni coinvolte, tra cui il Veneto, l'Istria, la Slovenia, Styria, Krapina Zagorje e il Friuli Venezia Giulia.

Giovedì 9, invece, Roberto Ciambetti sarà impegnato nel seminario **"How Regional Operational Programmes are including the macro-regional and sea-basin strategies? Exchange of good practices"** organizzato dalla DG REGIO per favorire lo scambio di buone pratiche tra regioni che prevedono strategie macro-regionali o strategie regionali per i bacini marini e per capire in che misura siano considerate all'interno dei Programmi Operativi Regionali. **Colin Wolfe**, capo del Competence Centre for Macro-Regions and European Territorial Co-Operation, coordinerà il dibattito che coinvolgerà la Regione Adriatico-Ionica, la Regione Baltica, la Regione del Danubio e l'Area Atlantica.

Partecipare a questi eventi è fondamentale per comprendere meglio il ruolo significativo delle regioni e degli enti locali all'interno della sfera europea. Ma non solo: oggi più che mai è necessario dimostrare quanto le Istituzioni europee investano sulla collaborazione tra diversi stati per risolvere problematiche simili e per trovare le modalità migliori per gestirle. Attraverso l'unione di visioni, idee e buone prassi è più facile trovare una soluzione costruttiva ed efficace che serva non solo alla singola regione, ma all'Europa intera. Per maggiori informazioni sul programma ufficiale: http://ec.europa.eu/regional_policy/opendays/reports/programme_full_2014.cfm

Registrazioni: È possibile registrarsi agli eventi Open Days all'indirizzo: http://ec.europa.eu/regional_policy/conferences/od2014/register.cfm.

Verso un'Europa delle Regioni: le Strategie Macroregionali

Se consideriamo la cooperazione territoriale europea quale tassello irrinunciabile per la creazione di una vera integrazione dello spazio europeo, le **Strategie macroregionali** vanno allora intese come gli strumenti che l'Unione Europea mette a disposizione per realizzare questo obiettivo. Il concetto di macroregione nasce infatti per **dare una risposta comune ed integrata a problemi che interessano aree geografiche confinanti** e che possono essere meglio affrontati in sinergia.

In altre parole, si vuole proporre un approccio integrato, in grado di dare valore aggiunto agli interventi dell'Unione europea, degli attori nazionali, regionali e privati che si concentrano su un'area geograficamente determinata al fine di usare le risorse esistenti (fondi, istituzioni e norme) nel modo più efficiente possibile.

Le Strategie macroregionali vengono sottoposte ad analisi e approvate dal Consiglio europeo, in esse si individuano delle sfide specifiche per aree geografiche definite, le quali possono comprendere anche paesi extra UE. Ad oggi le strategie macroregionali sono tre: la **strategia UE per la regione del Mar Baltico** (la prima strategia macroregionale europea, approvata nel 2009), la **strategia Ue per la regione del Danubio** (2011) ed infine, la più recente **Strategia Ue per la Regione Adriatico - Ionica**. E' infatti del 17 giugno 2014 la Comunicazione della Commissione europea per una Strategia della regione Adriatico Ionica, la quale verrà discussa e formalmente approvata dal Consiglio europeo nel corso del secondo semestre 2014, durante la Presidenza di turno italiana.

La nuova Strategia per la regione Adriatico Ionica (abbreviata anche con l'acronimo **EU-SAIR**) è di particolare importanza perché è la **prima a coinvolgere direttamente l'Italia e la Regione del Veneto**. Interessa complessivamente **otto paesi**, quattro dei quali appartengono all'Unione europea (Italia, Slovenia, Croazia e Grecia) e quattro sono invece paesi terzi (Albania, Bosnia-Erzegovina, Montenegro e Serbia). In uno spazio geografico abitato da 70 milioni di persone, essa rappresenta un caso unico per il numero di paesi extra Ue coinvolti: una preziosa occasione di collaborazione e un'opportunità per dare slancio al processo

di integrazione dei Balcani occidentali. Il punto di partenza della strategia EUSAIR è la strategia marittima per il mare Adriatico e il Mar Ionio, adottata dalla Commissione nel 2012. Per questo motivo, i settori di intervento previsti sono la promozione dell'economia marittima, la protezione dell'ambiente marino, il potenziamento dei collegamenti nel settore dei trasporti e dell'energia, infine nei temi del turismo sostenibile.

La Strategia EUSAIR, tuttavia, non è la sola ad interessare da vicino il Veneto. Nel dicembre del 2013, infatti, il Consiglio europeo ha invitato la Commissione a proporre una **strategia anche per la Regione Alpina (EUSALP)**: si prevede che il documento venga pubblicato intorno alla metà del 2015. La Regione Alpina è un'area centrale nello sviluppo europeo, uno spazio geografico che racchiude importanti centri metropolitani, uno specifico ecosistema che non solo caratterizza la



morfologia di questi territori, ma anche funge da fenomeno aggregatore in termini ambientali, economici e logistici. Il percorso ha preso avvio con la conferenza alpina di Bad Ragaz nel 2012, nella quale le Regioni alpine convenivano su una dichiarazione comune per la strategia macroregionale alpina, per proseguire fino all'ottobre 2013, quando una Risoluzione politica per l'attuazione della strategia dell'Ue per la Regione Alpina è stata siglata a Grenoble tra i rappresentanti dei governi nazionali e regionali coinvolti, tra cui il Presidente della Regione Veneto, Luca Zaia.

Le Strategie macroregionali possono essere supportate finanziariamente in vari modi, principalmente mobilitando e riunendo strumenti di finanziamento europei e nazionali esistenti. Nel quadro della programmazione 2014-2020, i fondi strutturali e di investimento europei (fondi ESI), così come lo Strumento di Preadesione (IPA) forniscono un primo bacino di risorse finanziarie, strumenti e opzioni tecniche. In particolare, la strategia EUSAIR (l'unica approvata dal Consiglio che ci riguarda da vicino) potrà essere perseguita attraverso i programmi di cooperazione territoriale, come il Programma Adriatico - Ionio in cui le aree eleggibili coincidono con i paesi



L'ass. Roberto Ciambetti al Comitato di gestione della Macroregione Adriatico-Ionica, riunitosi a Bruxelles il 25 giugno scorso in occasione dell'approvazione della Strategia da parte del Comitato delle Regioni.

aderenti alla strategia EUSAIR. Ma alla luce dei suoi quattro obiettivi fondamentali, la strategia EUSAIR potrà essere implementata anche attraverso il Fondo europeo per gli affari marini e la pesca e Horizon 2020 (per la parte che riguarda la strategia marina e marittima di lungo termine, in gergo crescita blu); dal Meccanismo per collegare l'Europa (in inglese Connecting Europe Facility) per la parte di sviluppo delle reti transeuropee dei trasporti e dell'energia; dal programma LIFE per la parte legata alla qualità ambientale; infine dal programma COSME per gli obiettivi di turismo sostenibile.

Euregioni, Macroregioni e GECT: qual è la differenza?

Il concetto di **Euroregioni** è stato elaborato dal Consiglio d'Europa. Esse sono istituite al di fuori del quadro giuridico dell'Ue, da gruppi, in genere di autorità pubbliche, interessati a cooperare a livello transfrontaliero. Tali gruppi sono istituiti **conformemente alle rispettive legislazioni nazionali** e definiscono le proprie regole di funzionamento. Sebbene il concetto non sia stato elaborato dall'Ue, la Commissione è favorevole al ruolo che le Euroregioni possono svolgere nello sviluppo di progetti transfrontalieri e per superare gli ostacoli alla cooperazione, costituendo in questo modo un importante valore aggiunto per il mercato interno.



Fino ad ora gli approcci macroregionali sono stati elaborati sulla base di richieste del Consiglio europeo. **Non esiste una procedura formale per l'istituzione delle macroregioni, ma l'esperienza si basa su aree vaste, che condividono sfide e opportunità comuni**, che si uniscono per affrontare tali sfide in un quadro ampio che sottolinea il valore aggiunto pratico a livello di UE. Le macroregioni e la loro struttura di governance sono descritte nella comunicazione e nel piano d'azione relativi a ciascuna strategia dell'Ue, integrati da orientamenti concordati dai partner partecipanti. Le macroregioni generalmente operano su una scala più ampia rispetto alle Euroregioni. L'agevolazione del mercato interno figura tra le strategie macroregionali esistenti nell'UE. Vi sono molti tipi di gruppi di cooperazione transfrontaliera, con una struttura più o meno formale. Uno strumento formale disponibile nel contesto della politica di coesione è il **gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT)**. Il regolamento (CE) n. 1082/2006 descrive come istituire e gestire un GECT. I GECT agevolano e promuovono la cooperazione territoriale a vantaggio anche del mercato interno.

Horizon 2020: un bando di Crescita Blu per prevedere le conseguenze del cambiamento climatico sulla pesca e l'acquacoltura

Come già anticipato precedentemente, le Strategie macroregionali possono essere implementate anche attraverso i fondi a gestione diretta. Il programma Horizon 2020, per esempio, dà ampio spazio al tema della **“Crescita Blu”** (la cosiddetta *Blue Growth*), che riveste un ruolo centrale nella **Strategia Macroregionale Adriatico-Ionica**. Con un budget da 36 milioni di euro, il bando **“Crescita blu: svelare il potenziale di mari e oceani”** si concentra in particolare sul tema: **“Prevedere e anticipare gli effetti del cambiamento climatico sulla pesca e l'acquacoltura”**.

In un contesto di continuo incremento della popolazione mondiale e del conseguente aumento della domanda di cibo, diventa fondamentale prevedere quali potranno essere i potenziali effetti del cambiamento climatico sui sistemi di produzione alimentare. Tutte le componenti della biosfera risentono del riscaldamento globale, compresi gli ecosistemi acquatici e tutti gli organismi che li popolano. Per poter prevedere le potenziali conseguenze del cambiamento climatico sulla produzione di prodotti ittici, è necessario studiare e comprendere fino in fondo le relazioni che intercorrono fra gli oceani e il sistema climatico. La Commissione europea ha lanciato quindi questo bando per premiare i progetti che sappiano meglio affrontare il tema dell'adattamento rapido della pesca marina e d'acqua dolce e dell'acquacoltura europea alle potenziali minacce e opportunità create dal cambiamento climatico.

Due gli obiettivi che le proposte progettuali dovranno perseguire:

- innanzitutto dovranno valutare come il cambiamento climatico potrà influenzare le specie ittiche europee più importanti, tenendo in considerazione la diversità degli ecosistemi. Saranno avvantaggiate quelle proposte che conterranno elementi di valutazione e gestione del rischio, elaborazione delle stra-

tegie di adattamento per la gestione della pesca e lo sviluppo di previsioni e sistemi di allerta. Tutto ciò insomma che concorra ad un'analisi innovativa degli impatti sui processi biologici in differenti contesti e scenari (negli oceani, mari e acque interne).

- ma non solo: le proposte dovrebbero prendere in considerazione anche l'acquacoltura, in tutte le diverse pratiche, specie e specificità regionali, nonché tecnologie di allevamento e requisiti particolari delle specie allevate in Europa. Nell'analizzare i potenziali effetti del



Edizioni pubblicitariaitalia.it

cambiamento climatico sull'acquacoltura, si identificheranno possibili minacce e relativi rischi economici e si proporranno scenari realistici per l'adattamento.

La Commissione terrà quindi in considerazione proposte che porranno la stessa enfasi su entrambi gli obiettivi e che richiederanno un contributo di circa 5 milioni di euro, indicazione che comunque non è vincolante.

Per quanto riguarda gli impatti attesi, sicuramente fondamentale è il supporto che si potrà fornire ai settori della pesca e dell'acquacoltura grazie alla riduzione delle incertezze e dei rischi, all'ottimizzazione degli studi scientifici, all'implementazione delle politiche e alla pianificazione della produzione. Inoltre, gli operatori del settore potranno beneficiare di studi e strumenti che li faciliteranno nell'anticipazione e nell'adattamento agli scenari differenti portati dal cambiamento climatico, permettendo quindi la minimizzazione delle loro perdite.

Il tipo di azione prevista da questo bando è la cosiddetta **“azione di ricerca e innovazione”**, che consiste nella realizzazione di attività progettuali volte ad esplorare la fattibilità di una tecnologia, prodotto, processo o servizio innovativi e include quindi attività di ricerca applicata, sviluppo tecnologico, testing e prototipizzazione. Il tasso di finanziamento dell'azione è del 100%.

Bando “Crescita Blu: svelare il potenziale di mari e oceani”

Titolo	Blue Growth: Unlocking the potential of Seas and Oceans Topic: Forecasting and anticipating effects of climate change on fisheries and aquaculture Ref. BG-02-2015
Data di pubblicazione	25/07/2014
Programma	Horizon 2020 – Sfida sociale 2: “Food security, sustainable agriculture and forestry, marine and maritime and inland water research”
Obiettivi specifici	Le proposte progettuali dovranno riguardare lo studio degli effetti dei cambiamenti climatici e del riscaldamento globale sugli ecosistemi marittimi e sulla produzione ittica, in modo da poter anticiparne le conseguenze assicurando una risposta adeguata della pesca d’acqua dolce e dell’acquacoltura europea.
Tipi di azione previsti	<i>Research and Innovation action:</i> verranno finanziate le attività che mirano a studiare la fattibilità di innovazioni tecnologiche, di prodotto, di processo o servizio, come ricerca di base e applicata, integrazione e sviluppo di tecnologie, sperimentazione, prototipizzazione su piccola scala. I progetti possono contenere un limitato numero di attività dimostrative o pilota.
Beneficiari eleggibili	Tutti.
Paesi eleggibili	Paesi membri dell’Unione Europea e Paesi partecipanti al Programma Horizon 2020.
Partenariato	Almeno tre persone giuridiche provenienti da tre diversi Paesi membri o associati al Programma.
Dotazione finanziaria	36 milioni di euro per il bando.
Importo del progetto	5 milioni di euro, consigliato
% di cofinanziamento	100% dei costi eleggibili
Scadenze	Primo stage: 03/02/2015 Secondo stage: 11/06/2015
Punto di contatto	Horizon 2020 Helpdesk

Un progetto di successo

ADRIGOV - Piano operativo di governance dell'Adriatico

PROGRAMMA: IPA Adriatico 2007-2013

OBIETTIVI: valorizzare la cooperazione transfrontaliera nell'area adriatico ionica attraverso la promozione di un modello di *governance* efficace e condiviso, la disseminazione e l'identificazione di *best practice* nonché la promozione di iniziative congiunte.

DURATA: 30 mesi (ottobre 2012- marzo 2015)

PARTNER: Regione Molise (lead partner); Regione istriana; Contea di Dubrovnik Neretva Regional Development Agency - DUNEA; Regione Puglia (area politiche per la promozione del territorio, dei saperi e dei talenti); Municipalità di Cattaro; Regione Marche; Informest; Regione del Veneto; Regione Abruzzo; Regione di Epiro (Grecia); Regione Emilia Romagna; Consiglio Regionale di Shkodra (Albania); Bosnia Herzegovina - Neretva Canton (Ufficio del Primo Ministro).

Il progetto si prefigge inoltre di contribuire alla riduzione delle disparità a livello regionale, di consolidare la cooperazione tra i territori dell'area adriatica, di rafforzare la competitività in un contesto di sviluppo sostenibile nell'area della Macroregione Adriatico - ionica e di prepararla per un futuro allargamento dell'Unione europea. La Regione del Veneto, attraverso l'assessorato per la Cooperazione Transnazionale e della Sezione Relazioni Internazionali, ha il compito di contribuire al rafforzamento della coesione tra i paesi dell'area adriatica coinvolgendo i partner e i loro stakeholder territoriali in attività formative che riguardano in particolare le tematiche dei diritti umani e della Multilevel Governance - MLG, attraverso corsi organizzati rispettivamente dalle Università Ca' Foscari di Venezia e Bocconi-SDA di Milano.

Il corso sui diritti umani è stato lanciato nell'aprile 2014 a Venezia e ha visto la realizzazione di altri seminari anche a Dubrovnik (Croazia), Campobasso (Italia), Cattaro (Montenegro), Mostar (Bosnia) e a Pola (Croazia), con focus particolari sul diritto internazionale dei diritti umani, i meccanismi di tutela dei diritti umani e il diritto internazionale umanitario. Il ciclo di seminari si chiuderà il prossimo autunno. Il corso sulla Multilevel Governance è invece composto da un ciclo di seminari, iniziati nel luglio scorso e in programma fino al prossimo novembre, incentrati sull' "Upward" Multi-Level Governance - Modalità di incidere a livello Europeo e nazionale; sull' "Horizontal" Multi-Level Governance - Come coinvolgere gli stakeholder nel processo decisionale; e sul "Downward" Multi-Level Governance - Come coordinare l'iniziativa e la realizzazione politica quando sono coinvolti molteplici partner. Per maggiori informazioni: <http://www.adrigov.eu/it/>



Notizie da Unioncamere del Veneto

Al via la consultazione pubblica sulla strategia macroregionale dell' Ue per la Regione Alpina

Il 17 luglio la Commissione europea ha dato ufficialmente il via alla consultazione pubblica per l'ultima, in ordine cronologico, tra le strategie macroregionali proposte: la Regione Alpina (EUSALP). Da questa data è dunque possibile, rispondendo alla consultazione, portare le proprie opinioni, interessi e critiche direttamente sui tavoli decisionali dell'Ue che, fatte le dovute analisi, si occuperà di definire la nuova strategia comune per le regioni dell'arco alpino. Unioncamere del Veneto, sempre presente, anche grazie al suo ufficio di Bruxelles, a tutela del suo territorio e delle realtà produttive da lei rappresentate, si è già attivata su vari livelli per fare in modo che questa nuova Macroregione sia funzionale ed efficiente.

La strategia si fonderà su tre importanti ambiti di intervento:

1. migliorare la competitività, la prosperità e la coesione della Regione Alpina;
2. assicurare l'accessibilità e la connettività a tutti gli abitanti della Regione Alpina;
3. rendere la Regione Alpina sostenibile e attraente sul piano ambientale.

La consultazione on line si chiuderà il 15 ottobre 2014 ed è disponibile al seguente link: http://ec.europa.eu/regional_policy/consultation/eusalp/index_en.cfm.

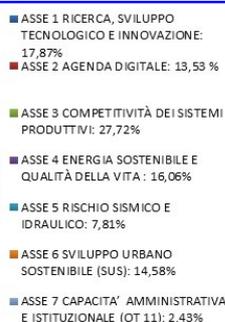
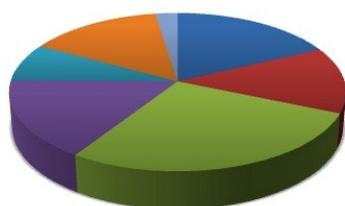
Ok al POR dal Consiglio regionale

Via libera a luglio da parte del Consiglio regionale al POR FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) il Programma Operativo Regionale che già nel giugno scorso aveva ottenuto l'approvazione dalla Giunta regionale.

Con questo documento il Veneto stabilisce quali sono gli ambiti prioritari per l'utilizzo dei fondi europei strutturali assegnati dall'Unione europea alle Regioni per il periodo 2014-2020. Per quanto riguarda il FESR, sul piatto, per il Veneto, ci sono 600 milioni di euro (in aumento rispetto ai 450 milioni della programmazione 2007-2013), ripartiti in sette Assi prioritari più l'Assistenza Tecnica. Il sigillo del Consiglio regionale non è però l'ultima tappa per il POR: il documento regionale ha preso la via di Bruxelles ed è in attesa del sì della Commissione europea. Un via libera che viaggia in parallelo con le proposte di Accordo di Partenariato (Partnership Agreements) che i 28 Stati membri hanno presentato all'Ue. Finora la Commissione ne ha approvati 14 ma fra questi non c'è l'Accordo di partenariato inviato dal Governo italiano.

L'approvazione della Commissione europea sia al POR veneto che all'Accordo di partenariato italiano è necessaria per poter procedere all'utilizzo effettivo dei fondi strutturali.

POR -FESR 2014-2020



25 miliardi in arrivo per le Pmi

A Portobuffolè una giornata informativa sugli Strumenti finanziari innovativi e sui programmi europei a supporto delle imprese.

Grazie a un accordo firmato tra la Commissione europea e il Fondo Europeo per gli Investimenti, le PMI Europee avranno accesso a un importo fino a 25 miliardi di euro di finanziamenti addizionali. Per questo la Regione Veneto, da sempre impegnata nel fornire informazioni sulle opportunità di finanziamento per le PMI del territorio, organizzerà un evento nel quadro dell'iniziativa "PROGETTA!2020", presso il Comune di Portobuffolè.

L'appuntamento è per lunedì 29 settembre a partire dalle 14.00, ed è aperto a tutti quegli imprenditori che vogliono accedere a questi fondi e che desiderano far crescere la propria impresa in maniera sostenibile, unendo i fondi a capitale perduto a quelli rimborsabili.

All'evento interverranno relatori esperti provenienti dalla Commissione europea, che approfondiranno il tema degli Strumenti finanziari e della loro integrazione con i Fondi europei. Inoltre saranno illustrate le opportunità di finanziamento agevolato e le novità sugli strumenti finanziari, offerti da Veneto Sviluppo SPA per migliorare l'accesso al credito delle PMI.

L'evento si terrà in concomitanza con la campagna della Settimana europea delle PMI 2014: iniziativa coordinata dalla Commissione europea che avrà come obiettivo la promozione dell'imprenditorialità in Europa. Il programma definitivo sarà disponibile a breve. Per maggiori informazioni: monika.bernhart@regione.veneto.it. Il programma ufficiale è disponibile sul sito www.regione.veneto.it/bruxelles.

Iscriviti alla mailing list

Bollettino europeo, Scadenario bandi, Agenda di Bruxelles: per essere sempre aggiornati sulle notizie da Bruxelles, iscrivetevi alla mailing list dell'Helpdesk Europrogettazione! Il modulo è disponibile sul sito internet della Sede di Bruxelles, dove potete anche consultare tutti i numeri del bollettino europeo: <http://www.regione.veneto.it/web/guest/bollettino-europeo-e-scadenario-bandi>.

A cura del Servizio Coordinamento progetto europei, network e relazioni istituzionali della Sede di Bruxelles.

Hanno collaborato a questo numero: Monika Bernhart, Maura Bertanzon, Elisa Campana, Matilde Chinellato, Alberto Follador, Simone Miotto, Daisy Molfese, Irene Scopelliti, Samuela Speri.

